

(segue Tavola 2.14)

Toscana	Regione; Parti Sociali regionali presenti nei Fondi sottoscrittori l'Accordo (Si tratta delle parti che hanno data vita a Fondoartigianato, Fondimpresa, For.Te, FonTer, Fon.Coop.).	a. sperimentazione di forme di coordinamento finalizzate ad ampliare il ricorso da parte delle imprese degli strumenti di FC; b. realizzazione di interventi formativi a favore di target non coperti dai Fondi, a condizione di reciprocità di intervento dei Fondi stessi per i lavoratori dipendenti.	<b>Tavolo di lavoro</b> finalizzato a garantire politiche coerenti per costruire il sistema integrato, consentire un utilizzo ottimale delle risorse per qualificare l'accesso alla FC e realizzare una programmazione efficace in termini di competenza, competitività e capacità di innovazione.	Decreto (e successivo Avviso) n.1271 del 14 marzo 2007 finalizzato alla selezione ed il finanziamento di <b>progetti di formazione continua finanziati in maniera integrata</b> dal FSE OB.3 – Misura D1 – e dai Fondi Paritetici Interprofessionali. Con risorse FSE (1/3 rispetto all'importo complessivo) si finanziano imprenditori, disoccupati/inoccupati destinati all'assunzione, lavoratori atpici). Nello stesso piano con risorse dei Fondi si finanziano lavoratori dipendenti.	Le attività relative ai progetti integrati sono in via di conclusione.
Campania	Regione; Province; Organizzazione degli industriali	a. Estensione dell'accordo ad altri fondi; b. Sperimentazione di percorsi formativi per occupati attraverso integrazione di risorse; c. Monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni da parte degli Organismi bilaterali.	<b>Comitato di Indirizzo</b> per la formazione continua	Delibera 703 del 24 aprile 2007: si fa riferimento, tra l'altro, a <b>voucher aziendali, finanziati con risorse 236/93</b> , che verranno erogati d'intesa con i Fondi Interprofessionali aderenti all'Accordo.  <b>L'Avviso che rende operativa la delibera non è ancora stato emanato.</b>	L'Accordo della Campania può definirsi prototipo rispetto ad altri che si intende stipulare, sullo stesso modello, con altri comparti produttivi e relative organizzazioni di rappresentanza (parti datoriali, sindacali e bilaterali, come Fondi Paritetici Interprofessionali).

(segue Tavola 2.14)

Lazio	Regione; Parti Sociali regionali presenti nei Fondi sottoscrittori l'Accordo. L'Accordo potrà essere sottoscritto anche in fase successiva.	Tra le diverse tematiche: a. ricostruzione di un quadro conoscitivo d'insieme sul sistema di FC regionale; b. costruzione di un sistema sistema di formazione continua (verso un modello di governace allargata) c. strutturazione di un'offerta di formazione lungo tutto l'arco della vita in grado di rispondere agli obiettivi definiti nel POR e negli altri indirizzi di programmazione delle FC (in questo ambito si richiama la necessità si sostenere l'adattabilità di soggetti deboli in un quadro di pari opportunità tra tutte le persone occupate);	<b>Tavolo Tecnico Regionale per la Formazione Continua</b> costituito dai firmatari dell'Accordo e da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali. Il Tavolo tra le sue funzioni: promuove iniziative sperimentali di coordinamento tra le programmazione dei diversi soggetti, propone temi e priorità su cui far convergere la programmazione integrata, sviluppa raccordi e integrazioni rispetto a temi quali l'accreditamento e la certificazione dei percorsi regionali, ricostruisce il quadro conoscitivo e promuove specifiche indagini sulla domanda e sull'offerta regionale di FC.		Come per l'Emilia Romagna centrale sarà la funzioni del tavolo tecnico regionale, che di fatto, in termini operativi, si fa carico delle strategie e dell'operatività di integrazione per un'ampia gamma di funzioni e servizi da integrare secondo una logica centrata sul lifelong learning e sullo sviluppo territoriale. Rilevante osservare come nel Tavolo siano presenti anche le Amministrazioni provinciali in quanto gestori dei fondi pubblici di FC
Marche	Regione; Province, Parti sociali rappresentanti dei settori industria, artigianato, agricoltura, commercio e turismo, CGIL CISL UIL Campania, Fondartigiano, FAPI, Fondimpresa, For.Te, Fon.Coop, Fon.Ter.	a. Estensione dell'accordo ad altri Fondi; b. Integrazione di risorse e strategie tra i diversi soggetti che gestiscono risorse per la FC; c. promozione di un eventuale Accordo finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, a valere sui fondi comunitari, nazionali, regionali e interprofessionali.	<b>Comitato di indirizzo per la formazione continua</b> , con lo scopo di promuovere e orientare l'attuazione delle azioni di formazione continua e garantire politiche coerenti per la costruzione di un sistema integrato di formazione continua.		La Regione si avvale dell'assistenza tecnica dell'Isfol, soprattutto come supporto al Comitato di Indirizzo.

### 2.3 Il punto sulla Legge 236/1993

Il livello di risorse stanziato dal Ministero del Lavoro attraverso i provvedimenti 236/93 non ha subito significative flessioni negli ultimi anni, nonostante il sistema di sostegno alla formazione continua abbia visto, dal 2004, l'entrata in scena dei Fondi Paritetici Interprofessionali. Il meccanismo di finanziamento dei Fondi ha, semmai, consentito un importante incremento di risorse disponibili nei diversi territori. E ciò ha rappresentato, a seconda di come lo si osservi, sia un aspetto di novità rilevante e ricca di potenzialità, sia l'occasione di mettere a nudo problemi spesso strutturali che si traducono in una difficoltà di assorbimento delle risorse.

Considerando il quinquennio 2004-2008, la quantità di risorse messe a bando dalle Regioni ammonta a circa 386 milioni, a fronte di una disponibilità di 464 milioni da parte del Ministero del Lavoro nello stesso periodo (tab. 2.31). L'ammontare delle risorse non ancora "utilizzate" (circa 78 milioni) non è eccessiva anche in considerazione del fatto che l'ultimo provvedimento 236/93 risale al 2007 e non tutte le Regioni hanno provveduto ad emanare il relativo Avviso. A questo si aggiunga che la quantità di risorse rese disponibili sui territori dalle Regioni è andata crescendo proprio negli ultimi due anni, attestandosi rispettivamente a 108 milioni per il 2007 e 132 per il 2008: tale concentrazione è da ricondursi sia alla consistenza oggettiva degli ultimi due provvedimenti del Ministero del Lavoro (che assommano complessivamente a circa 350 milioni di euro<sup>25</sup>), sia alle differenti dinamiche di impegno operate a livello regionale.

In molti casi si inseriscono in uno stesso Avviso risorse provenienti da diversi provvedimenti, risalenti ad annualità anche molto distanti nel tempo: ad esempio, la Puglia rende disponibili le risorse residue del 296/03 nel 2007 così come l'intero ammontare del 243/04, situazione analoga si riscontra per la Provincia Autonoma di Bolzano. Molto spesso in questo tipo di scelta è riscontrabile la presenza di politiche di intervento, concordate con le Parti sociali, tese ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, focalizzando e concentrando gli interventi su specifici target, settori e territori o in concomitanza con situazioni o eventi di crisi.

In generale, si riscontra una sfasatura temporale nelle dinamiche di spesa tra Regioni del Nord e molte del Centro-Sud, situazione che ha un riscontro evidente anche nelle stesse erogazioni che il Ministero opera verso le Regioni a seguito degli impegni di spesa acclarati.

Sotto questo aspetto l'andamento della spesa da parte del Ministero degli ultimi decreti di finanziamento (D.D. 243/V/04, D.D. 107/SEGR/06, D.D. 40/CONT/I/07), è lo specchio delle difficoltà da parte delle Regioni del Centro Sud, che di fatto non richiedono, o lo fanno con molto ritardo, i contributi loro assegnati (Tab.2.31).

La mancata richiesta di risorse è in realtà riconducibile a diversi motivi:

- in alcuni casi vi è una oggettiva bassa consistenza di domanda di formazione, dovuta alle caratteristiche del territorio e ad un tessuto produttivo peculiare, quale è il caso della Regione Valle d'Aosta;
- altre Regioni, in particolare del Sud, risentono di una poco efficiente gestione nell'amministrazione della formazione continua che, rispetto ad altre tematiche come quelle inerenti il mercato del lavoro, viene spesso considerata marginale. Al contrario essa necessiterebbe di un'apposita organizzazione rispetto alla predisposizione di servizi di

<sup>25</sup> Il Decreto 40/07 ha raggruppato in sé le risorse di due annualità (2006 e 2007), determinando una più cospicua assegnazione di fondi rispetto ai precedenti provvedimenti.

supporto alla domanda e all'offerta e di una più efficace rete di comunicazione in grado di sensibilizzare imprese e lavoratori.

Tabella 2.31. - Quadriennio 2004-2007: i decreti 236/93 delle Regioni e relative risorse messe a bando in base all'anno di pubblicazione dei decreti

Regioni	Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Risorse totali
	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	Decreti	Risorse in milioni	
<b>Valle d'Aosta</b>	<i>Residui</i> 30/00; 92/00; 511/01	0,285			<i>Residui</i> 296/0; 243/04; 107/06	0,390					<b>0,675</b>
<b>Piemonte</b>	296/03 <i>Residui</i> 511/01	4,120 1,527	243/04	4,141	243/04	1,000	107/06	11,210	40/07	15,225	<b>37,223</b>
<b>Lombardia</b>	296/03 <i>Residui</i> 139/98; 51/99; 30/00	10,540 3,460			243/04	12,326	107/06 243/04	29,006 0,994	40/07	30,000	<b>86,326</b>
<b>Provincia di Bolzano</b>					296/03	0,342	511/01 296/03	0,900 0,228	243/08	0,257	<b>1,727</b>
<b>Provincia di Trento</b>			243/04	0,593	107/06 <i>Residui</i> 243/04	1,181 0,030			40/07	1,719	<b>3,523</b>
<b>Veneto</b>	296/03	5,275	243/04	6,528	107/06	12,931			40/07	18,186	<b>42,920</b>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	296/03	1,235	243/04	1,557			107/06	3,139	40/07	4,334	<b>10,265</b>
<b>Liguria</b>	296/03	1,385	243/04	1,671	107/06	3,419					<b>6,475</b>
<b>Emilia Romagna</b>	296/03 243/04	4,770 1,000	243/04	4,740			107/06	11,415	40/07	7,916	<b>29,841</b>
<b>Toscana</b>	296/03	3,755	243/04	4,595			107/06	8,489			<b>16,839</b>
<b>Umbria</b>	243/04 296/03	1,001 0,775			107/06	1,857			40/07	2,754	<b>6,387</b>
<b>Marche</b>	296/03	1,096			243/04 <i>Residuo</i> 296/03	1,944 0,469			107/06	3,000	<b>6,509</b>

(segue Tab. 2.31)

<b>Lazio</b>	<i>Residui disimpegnati del 511/01</i>	1,500	296/03	3,910			107/06	11,802	40/07	18,503	<b>40,929</b>
			243/04	5,214							
<b>Abruzzo</b>	296/03	1,090									<b>2,446</b>
	243/04	1,356									
<b>Molise</b>	243/04	0,255									<b>0,305</b>
	296/03	0,050									
<b>Campania</b>	296/03	2,965	243/04	3,794			107/06	12,562	40/07	19,403	<b>38,724</b>
<b>Basilicata</b>					296/03	0,360					
<b>Puglia</b>			296/03	2,300					296/03 243/04	2,315	<b>16,382</b>
			243/04	2,928					107/06	8,839	
<b>Calabria</b>	296/03	0,825					107/06	3,129			<b>10,428</b>
	243/04	1,109					40/07*	5,365			
<b>Sicilia</b>			92/00	6,733	511/01	3,364					<b>15,574</b>
					296/03	2,320					
					243/04	3,157					
<b>Sardegna</b>	296/03	1,020			243/04	1,352	107/06	3,879			<b>12,359</b>
	<i>Residui 30/00 e 92/00</i>	0,080					40/07	6,028			
<b>Totali</b>		<b>50,474</b>		<b>48,704</b>		<b>46,442</b>		<b>108,146</b>		<b>132,451</b>	<b>385,857</b>

\* Le risorse del D.40 potranno andare ad incrementare il bando delle risorse del 107/06

Fonte: elaborazione Isfol - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - su dati regionali.

Tabella 2.32.- Legge 236/9: somme impegnate ed erogate relative al D.D 243/V/2004

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	180.069,65	180.069,65	
Piemonte	5.141.384,30		5.141.384,30
Lombardia	13.326.883,50		13.326.883,50
Bolzano	726.360,79		726.360,79
Trento	622.699,81		622.699,81
Veneto	6.527.569,00		6.527.569,00
Friuli Venezia Giulia	1.556.716,55		1.556.716,55
Liguria	1.671.562,65		1.671.562,65
Emilia Romagna	5.740.885,37		5.740.885,37
Toscana	4.594.718,16		4.594.718,16
Umbria	1.001.802,89		1.001.802,89
Marche	1.944.180,47		1.944.180,47
Lazio	5.214.521,35		5.214.521,35
Abruzzo	1.356.171,12		Compensato*
Molise	254.778,39		254.778,39
Campania	3.794.087,76		3.794.087,76
Puglia	2.928.043,60		2.928.043,60
Basilicata	455.324,86	455.324,86	
Calabria	1.108.932,05		1.108.932,05
Sicilia	3.177.256,08		3.177.256,08
Sardegna	1.352.594,26		1.352.594,26
<b>Totale</b>	<b>62.676.542,61</b>	<b>635.394,51</b>	<b>60.684.976,98</b>

\*Il Ministero ha trattenuto le risorse 236/93 pur essendo state impegnate dalla Regione, compensando precedenti erogazioni legate ad altri capitoli di spesa.

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Per quanto riguarda l'analisi specifica degli ultimi due Decreti (D.D. 107/SEGR/06, D.D. 40/CONT/I/07) si nota una difficoltà a richiedere quanto attribuito dal Ministero da parte di numerosi Regioni, incluse una quota consistente di quelle del Centro- Nord.

Una delle cause va ricercata nel cambiamento della normativa rispetto ai passati provvedimenti, per cui l'erogazione dei pagamenti è vincolata, oltre che dalla presenza di una procedura di evidenza pubblica, anche dalla dimostrazione di impiego concreto delle risorse in relazione ai piani formativi approvati e alle relative graduatorie. Ciò ha comportato che alcune Regioni e Province Autonome, soprattutto del Nord, pur avendo emanato bandi, non hanno ancora raggiunto le condizioni previste per richiedere le risorse al Ministero.

A ciò si affianca indubbiamente anche una maggiore difficoltà di assorbimento della domanda, in tutti i territori, in considerazione della sempre più consistente e crescente quantità di risorse rese disponibili anche dai Fondi Paritetici Interprofessionali: non è difficile stimare che in alcune Regioni del Nord (in particolare Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) nel biennio 2007-2008 si siano concentrate risorse a supporto della formazione continua di 2 o 3 volte superiori rispetto a quelle dei bienni precedenti: inoltre si tratta spesso di risorse che si rivolgono allo stesso platea potenziale di utenti.

Tabella 2.33. - Legge 236/93: somme impegnate ed erogate relative al D.D 107/segr/06

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle D'Aosta	272.622,12	272.622,12	
Piemonte *	11.209.515,33		7.846.660,73
Lombardia	29.006.110,95		29.006.110,95
Bolzano	1.306.513,55	1.306.513,55	
Trento	1.181.301,29		1.181.301,29
Veneto*	12.931.339,27		11.734.574,38
Friuli Venezia Giulia	3.139.017,49	3.139.017,49	
Liguria	3.419.365,74		3.419.365,74
Emilia Romagna	11.415.913,45		11.415.913,45
Toscana*	8.588.148,76		6.320.654,81
Umbria*	1.857.583,13		1.857.289,58
Marche	3.581.614,54	3.581.614,54	
Lazio	11.802.220,11		11.802.220,11
Abruzzo	3.563.213,58	3.563.213,58	
Molise	719.857,69	719.857,69	
Campania	12.562.254,61	12.562.254,61	
Puglia	8.839.983,63	8.839.983,63	
Basilicata	1.295.415,89	1.295.415,89	
Calabria	3.574.691,95	3.574.691,95	
Sicilia	9.510.648,31	9.510.648,31	
Sardegna*	3.879.688,60		829.325,01
<b>Totale</b>	<b>143.657.019,99</b>	<b>48.365.833,36</b>	<b>85.413.416,05</b>

\*Per alcune regioni il Ministero ha erogato solo il I anticipo

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Tabella 2.34. - Legge 236/93: somme impegnate ed erogate relative al D.D 40/cont/07

Regioni	Impegnato	Da erogare	Erogato
Valle d'Aosta	364.532,70	364.532,70	
Piemonte	15.224.833,02	15.224.833,02	
Lombardia	40.264.412,73		40.264.412,73
Bolzano	1.729.227,30	1.729.227,30	
Trento	1.718.699,27		1.718.699,27
Veneto	18.185.838,65	18.185.838,65	
Friuli Venezia Giulia	4.333.596,26	4.333.596,26	
Liguria	4.529.680,63	4.529.680,63	
Emilia Romagna*	16.314.483,09		3.265.513,90
Toscana	12.559.927,94	12.559.927,94	
Umbria	2.754.393,25	2.754.393,25	
Marche	5.246.902,00	5.246.902,00	
Lazio	18.502.995,26		18.502.995,26
Abruzzo	5.160.171,42	5.160.171,42	
Molise	1.064.705,76	1.064.705,76	
Campania	19.403.013,28	19.403.013,28	
Puglia	12.522.784,72	12.522.784,72	
Basilicata	2.012.178,57	2.012.178,57	
Calabria	5.365.809,54	5.365.809,54	
Sicilia	14.288.966,30	14.288.966,30	
Sardegna	6.028.848,32	6.028.848,32	
<b>Totale</b>	<b>207.576.000,01</b>	<b>130.775.409,66</b>	<b>63.751.621,16</b>

\*Per la regione il Ministero ha erogato solo il I anticipo

Fonte: elaborazione Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Al di là delle dinamiche finanziarie e dalla velocità di spesa, è interessante analizzare l'organizzazione dell'offerta di risorse sul territorio attraverso i comportamenti regionali così come si evincono dagli ultimi due Avvisi (tab. 2.35).

Complessivamente vengono stanziati maggiori risorse per i piani settoriali, territoriali e aziendali, mentre la formazione a domanda individuale, finanziata attraverso voucher (prevalentemente individuale e meno aziendale) rimane una prerogativa di quei territori che hanno strutturato già da tempo alcuni servizi di supporto ad hoc, come i cataloghi dell'offerta e in alcuni casi servizi di orientamento. Oltretutto la modalità individuale, oltre a esprimere una maggiore efficienza nell'assorbimento delle risorse, consente di costruire anche percorsi di formazione finalizzati alla qualifica e alla professionalizzazione dei lavoratori, indipendentemente dalle esigenze dell'impresa in cui lavorano.

Tabella 2.35 - La scelta delle Regioni riguardo l'impiego delle risorse relative alla Legge 236/93 (decreti 107/06 e 40/07) – Aggiornamento al 20 novembre 2008

Regioni e P.A.	D.D. 107/V/2006		D.D. 40/V/2007	
	Piani formativi concordati	Formazione a domanda individuale	Piani formativi concordati	Formazione a domanda individuale
Valle d'Aosta	100%			
Piemonte	30%	70%	40%	60%
Lombardia	100%		75%	
Provincia di Bolzano				
Provincia di Trento	100%		100%	
Veneto	50%	50%		100%
Friuli Venezia Giulia	18%	82%	100%	
Liguria	80%	20%		
Emilia Romagna	50%	50%	36%	12%
Toscana	50%	45%		
Umbria	100%		100%	
Marche	83%			
Lazio	95%	5%	95%	
Abruzzo				
Molise				
Campania	67%	28%	90%	10%
Puglia	100%			
Basilicata				
Calabria	100%			
Sicilia				
Sardegna	54%	41%	54%	41%

Fonte: elaborazione Isfol - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – su dati regionali, 2008

In questa direzione non è un caso che alcune Regioni (come ad esempio la Sardegna) abbiano deciso di stanziare una parte delle risorse dell'ultimo provvedimento per il progetto interregionale del Catalogo di Alta Formazione, accessibile attraverso voucher, ed essenzialmente rivolto ad un target di lavoratori con un livello di istruzione medio-elevata ed elevata.

Oltre che attraverso la formazione a domanda individuale, le condizioni di maggiore assorbimento delle risorse si riproducono nella capacità di integrare le risorse e le azioni dei diversi soggetti che agiscono sullo stesso territorio. Il processo di integrazione delle politiche di formazione continua, che ha tratto un impulso decisivo dall'Accordo Tripartito dell'aprile 2007 tra Ministero del Lavoro Partecipazioni sociali e Regioni e Province Autonome, sta producendo i suoi frutti se si considerano:

- gli Accordi di integrazione di livello regionale, formalizzati in sei Regioni, che prevedono l'attivazione di organismi in grado di orientare le strategie e le modalità di impegno delle diverse fonti di finanziamento inclusa la 236/93;

- l'individuazione condivisa tra Regioni e Parti Sociali di finalità, target e nuovi strumenti di incontro tra domanda e offerta di formazione che orientano gli obiettivi e gli indirizzi stessi contenuti negli Avvisi 236/93.

A tal proposito è interessante osservare come negli ultimi Avvisi, soprattutto alcune Regioni del Nord, a conferma di una capacità acquisita di lettura dei fabbisogni territoriali, individuino target non indicati tra i prioritari dal Ministero, tra i quali lavoratori con livelli e qualifiche professionali particolari, lavoratori dipendenti di piccole e micro-imprese (target indicato da numerose Regioni), donne over 40 e, in alcune aree con forte presenza di immigrazione (come Friuli Venezia Giulia e Lombardia), lavoratori stranieri.

Al di là delle esigenze peculiari delle realtà produttive, il rapporto tra Regioni e Fondi Interprofessionali all'interno dei provvedimenti 236/93, si è, a volte, concretizzato in iniziative dagli accenti diversi, in alcuni casi di segno quasi opposto; se alcuni provvedimenti danno priorità a piani e progetti presentati da imprese non aderenti ai Fondi o che non hanno avuto alcun finanziamento da essi, altre, nello specifico la Lombardia, stanziavano una parte delle risorse per piani cofinanziati dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Una simile difformità, al di là di situazioni in cui si è scelto un modello consapevole basato sull'alternatività dell'impiego delle risorse, può in parte legarsi anche ad un sistema di rapporti e relazioni bilaterali e trilaterali che trova difficoltà a concretizzarsi in accordi integrativi.

Per un ulteriore dettaglio dei provvedimenti regionali si rimanda alle successive tavole di sintesi che illustrano le caratteristiche essenziali degli atti emanati

### *2.3.1 Le caratteristiche degli atti emanati dalle Regioni*

Le Pagine seguenti evidenziano alcune caratteristiche dei Bandi emanati dalle Regioni in relazione agli ultimi Decreti del Ministero del Lavoro (107/2006 e 40/2007) attuativi della legge 236/1993.

In particolare vengono riportate informazioni circa:

- le risorse messe a bando
- le priorità (quando indicate);
- la tipologia di lavoratori coinvolti
- le tipologie, le modalità e le risorse dedicate ad ogni intervento
- la durata in ore degli interventi
- i contributi unitari previsti per i Piani formativi o per i voucher individuali
- il costo ora/allievo
- le modalità di certificazione dei percorsi certificazione, se prevista.

#### **NOTA TECNICO – METODOLOGICA**

Con la terminologia "Tipologia prevista dal Ministero" si intendono i target prioritari (o le priorità generali) individuati di volta in volta dal Ministero del Lavoro, in particolare:

**D.D. 107/2006 - Nelle procedure di evidenza pubblica le Regioni e le Province Autonome, in accordo con le parti sociali, definiscono le priorità e i destinatari dei voucher individuali con riferimento prioritario alle seguenti tipologie:**

- a) I lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII - Capo I - del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003. In tal caso il voucher deve essere richiesto nel periodo in cui il lavoratore è occupato con una delle tipologie contrattuali richiamate e deve essere utilizzato entro 12 mesi dalla sua concessione;
- b) I lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni;
- c) I lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

**D.D. 40/2007 - Nelle procedure di evidenza pubblica le Regioni e le Province Autonome, in accordo con le parti sociali, definiscono le priorità e i destinatari dei voucher individuali con riferimento prioritario alle seguenti tipologie:**

- a) Lavoratori coinvolti nei processi di mobilità, collocati in collocati in cassa integrazione straordinaria o comunque interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali;
- b) I lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII - Capo I - del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003. In tal caso il voucher deve essere richiesto nel periodo in cui il lavoratore è occupato con una delle tipologie contrattuali richiamate e deve essere utilizzato entro 12 mesi dalla sua concessione;
- c) I lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni;
- d) I lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

<b>REGIONE VALLE D'AOSTA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 107/06</b>
<b>Risorse</b>	272.622,12 euro
<b>Priorità</b>	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Tutti i lavoratori
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Piani aziendali, pluriaziendali, settoriali e territoriali
<b>Durata in ore degli interventi</b>	
<b>Contributi unitari</b>	Piano aziendale max. 25.800 euro Piano pluriaziendale max. 103.200 Piani settoriali o territoriali tra i 50.000 e i 250.000 euro
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE PIEMONTE</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	6.124.833,02 euro
<b>Priorità</b>	67% Sostegno alla qualificazione delle risorse umane 30% Aree di cirisi
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Nel caso dei piani: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavoratori impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base</li> <li>- lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche compresi operatori non docenti di organismi di formazione;</li> <li>- quadri e dirigenti privati</li> <li>- lavoratori in cassa integrazione</li> <li>- lavoratori con contratto a tempo parziale e a tempo determinato, lavoratori a progetto ecc.</li> </ul>
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Piani di formazione di iniziativa aziendale con modalità di intervento: corso strutturato o voucher formativo (riservato a piccole e medie imprese) nei seguenti ambiti prioritari <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30% aree di crisi</li> <li>- 70% sostegno alla qualificazione delle risorse umane. In quest'ambito le Province possono identificare specifiche priorità</li> </ul>
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Nel caso dei piani max. 60 ore e min. 16, solo per il voucher il min. è 8 ore
<b>Contributi unitari</b>	Stabilito dalle singole province
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	30.000.000 di euro
<b>Priorità</b>	30% sul totale dei partecipanti di apprendisti limitatamente alla formazione aggiuntiva a quella contrattualmente prevista
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologie previste dal Ministero</li> <li>- i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti;</li> <li>- apprendisti limitatamente alla formazione aggiuntiva a quella contrattualmente prevista</li> <li>- lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi con le parti sociali;</li> <li>- donne over 40;</li> <li>- i lavoratori provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea</li> </ul>
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	<p>Progetti Quadro E' facoltà degli operatori destinare fino al 20% del finanziamento approvato a voucher aziendali.</p> <p>Per i Progetti Quadro integrati con risorse dei Fondi Paritetici Interprofessionali potrà essere richiesto un finanziamento pubblico aggiuntivo di eguale importo a quello corrisposto dai Fondi, per un max. di premialità di 500 mila euro.</p>
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Min. 8 euro
<b>Contributi unitari</b>	Per singolo Progetto Quadro almeno 1.000.000 di euro e non oltre 1.800.000 di euro Per i voucher max. 5.000 di euro
<b>Costo ora/allievo</b>	Max 150 euro

<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	1.718.669,27 euro
<b>Priorità</b>	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Lavoratori assoggettati al contributo dello 0,30
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	<p>Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30% a titolo di riserva per imprese del settore delle costruzioni;</li> <li>- 70% tutti gli altri progetti I progetti approvati e non finanziati rientranti nell'Asse 1 Adattabilità del FSE relativi al bando del 14/12/2007 potranno entrare in graduatoria, con lo stesso punteggio qualora l'Ente produca delle integrazioni</li> </ul>
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Min. 24- Max. 200 ore per intervento
<b>Contributi unitari</b>	
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE VENETO</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	Le risorse previste dal DD (€ 18.185.838,65 di cui € 200.000 per il finanziamento di voucher di accompagnamento dei soggetti disabili) sono integrate con fondi regionali per un totale di risorse pari a € 19.980.838,65.
<b>Priorità</b>	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Categoria A: lavoratori dipendenti di imprese private (Fondi L. 236/93) Categoria B: lavoratori “prioritari” di imprese private (Fondi L. 236/93) Categoria C: lavoratori autonomi. Soci lavoratori non dipendenti (Fondi regionali)
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Le risorse sono suddivise in due dispositivi: voucher aziendali (50%) e individuali (50%). I dispositivi sono disciplinati in base al destinatario dell’attività (Individuo o azienda) e alla tipologia di percorso (alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica; aggiornamento)
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Corsi di aggiornamento professionale: durata compresa tra 24 e 100 ore; Alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica: durata compresa tra 24 e 50 ore
<b>Contributi unitari</b>	Corsi di aggiornamento professionale: € 1.500,00 per lavoratore; Corsi di alfabetizzazione in area linguistica e/o informatica: 700 euro per lavoratore. Spendibilità per l’azienda: € 30.000 Voucher di accompagnamento: limite di € 1.500 per intervento
<b>Costo ora/allievo</b>	Costo orario non superiore a € 75,00

<b>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	6.000.000 euro di cui 4.333.596,26 D.D. 40/07 e 1.666.403,74 su precedenti decreti
<b>Priorità</b>	E per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e con i contratti di cui al D.lgs. 276/2003 con l’obiettivo di favorire i processi di stabilizzazione lavorativa e progetti formativi di alfabetizzazione della lingua italiana a favore di lavoratori dipendenti immigrati.
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	- Imprenditori e lavoratori di imprese private; - Nuove forme contrattuali di cui D.lgs. 276/2003
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Progetti formativi 60% delle risorse a favore delle PMI; 40% delle risorse a favore delle grandi
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Per i progetti formativi max. 80 ore
<b>Contributi unitari</b>	Per i progetti formativi max. 80.000 euro
<b>Costo ora/allievo</b>	Per i progetti formativi max. 180 euro

<b>REGIONE LIGURIA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 107/06</b>
<b>Risorse</b>	3.536.987,76 divisi tra le Province - 80% per i piani aziendali, settoriali e territoriali e voucher aziendali (Linea di intervento A) - 20% iniziative a domanda individuale (Linea di intervento B)
<b>Priorità</b>	Nella linea di intervento A1 ogni provincia ha stabilito, nell'ambito delle PMI, dei settori prioritari
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Linea di intervento A: - A1 interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali con priorità per i piani riguardanti le PMI - A2 voucher aziendali con priorità per le imprese con meno di 15 dipendenti Linea di intervento B con priorità per le tipologie previste dal Ministero
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	
<b>Durata in ore degli interventi</b>	
<b>Contributi unitari</b>	Piani monoaziendali max. 30.000 euro Piani pluriaziendali max. 100.000 euro Voucher max. 1.290 euro
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>		
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>	
<b>Risorse</b>	2.650.000 euro sono andati in un bando integrato con il FSE (Asse Adattabilità, Inclusione sociale) per complessivi 10.200.000 euro	2.000.000 di euro integrati con risorse dell'asse Transnazionalità per complessivi 4.000.000 di euro per i voucher per il catalogo interregionale dell'alta formazione.
<b>Priorità</b>	Elementi di priorità: presenza di donne imprenditrici o che ricoprono ruoli manageriali; progetti che incentivino modelli organizzativi di conciliazione nelle imprese	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Occupati	Occupati Lavoratori coinvolti in processi di mobilità o collocati in cassa integrazione o interessati da provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali.
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Piani formativi settoriali o territoriali	Voucher individuali
<b>Durata in ore degli interventi</b>		
<b>Contributi unitari</b>		Max. 5.000 euro
<b>Costo ora/allievo</b>		

<b>REGIONE TOSCANA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 107/06</b>
<b>Risorse</b>	8.488.741,32 divisi per Provincia
<b>Priorità</b>	Nel caso dei voucher aziendali viene data precedenza ai voucher diretti a lavoratori non iscritti ad un Fondo Interprofessionale Paritetico
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Tutti i lavoratori
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 50% per i piani formativi settoriali, pluriaziendali, aziendali in materia di qualità e sicurezza</li> <li>- 15% per i voucher aziendali</li> <li>- 30% per i voucher individuali</li> </ul>
<b>Durata in ore degli interventi</b>	
<b>Contributi unitari</b>	Per i piani settoriali e pluriaziendali max. 258.000 euro Per i piani monoaziendali max. 100.000 euro Per i voucher aziendali e individuali max. 3.000 euro
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE UMBRIA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	Le risorse provenienti dal D.D. 40/07 (2.616.673,59) sono integrate in un bando con le risorse del FSE (Asse Adattabilità, Occupabilità, Capitale Umano) e della Legge 53/00 per un totale di 7.500.000 euro.
<b>Priorità</b>	Settore siderurgico e settore meccanico
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	Lavoratori occupati con priorità a lavoratori atipici; lavoratori con età superiore ai 45 anni; lavoratori con bassi livelli di istruzione. Tra i destinatari è escluso il personale occupato in imprese associate ai Fondi.
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Piani formativi nell'ambito di reti di imprese su base territoriale, settoriale e tematica con priorità alle PMI
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Percorsi formativi aziendali/interaziendali tra le 40 e le 80 ore.
<b>Contributi unitari</b>	Voucher: 2.000 euro Piani max. 100.000 euro
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE MARCHE</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 107/06</b>
<b>Risorse</b>	3.000.000 di euro ripartite fra le Province
<b>Priorità</b>	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Interventi formativi finalizzati ad accrescere le competenze dei lavoratori nel settore della sicurezza del lavoro
<b>Durata in ore degli interventi</b>	
<b>Contributi unitari</b>	
<b>Costo ora/allievo</b>	

<b>REGIONE LAZIO</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	12.489.521,80 euro sono andati a rifinanziare il bando SPRINTER
<b>Priorità</b>	
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	- Lavoratori inseriti nel tessuto produttivo della Regione Lazio; - lavoratori in “cassa integrazione” e lavoratori in mobilità; - tipologie previste dal Ministero
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	Le azioni riguardano interventi formativi aziendali che abbiano come obiettivo la formazione e/o riqualificazione di soggetti per i quali la formazione sia propedeutica all’assunzione e/o alla stabilizzazione
<b>Durata in ore degli interventi</b>	Max. 600 ore per percorso formativo
<b>Contributi unitari</b>	
<b>Costo ora/allievo</b>	18 euro

<b>REGIONE CAMPANIA</b>	
<b>LEGGE 236/1993</b>	<b>D.D. 40/07</b>
<b>Risorse</b>	19.403.013,28 euro a) 12.611.958,63 euro per il finanziamento di piani formativi settoriali, aziendali e pluriaziendali; b) 3.880.602,66 euro per piani formativi settoriali, aziendali e pluriaziendali per lavoratori CIG; d) 970.150,66 per voucher aziendali ad integrazione del precedente provvedimento; e) 970.150,66 per voucher individuali ad integrazione del precedente provvedimento e riservati ai lavoratori inseriti nelle tipologie previste dal D.lgs 276/2003 Non ancora presenti i bandi
<b>Priorità</b>	Nella tipologia a) piani presentati da PMI o microimprese; piani che favoriscono l’integrazione dei sistemi di gestione aziendale, in particolare nella sicurezza Nella tipologia c) piani formativi approvati ma non finanziati nell’ambito di un fondo interprofessionale. Nella tipologia d) lavoratori delle microimprese o PMI con priorità alle imprese artigiane
<b>Tipologie di lavoratori coinvolti</b>	
<b>Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate</b>	
<b>Durata in ore degli interventi</b>	
<b>Contributi unitari</b>	
<b>Costo ora/allievo</b>	